



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Prot. 33198 del 22/6/2021

Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo
Rurale e della Pesca Mediterranea
Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale
Servizio 3 - Gestione Faunistica del Territorio
Viale Regione Siciliana, 4600
90145 PALERMO
dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: parere sulla proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2021-2022.

Come da Vostra richiesta di cui all'oggetto, si trasmette il relativo parere.

Distinti saluti.

Responsabile Servizio
Coordinamento Fauna Selvatica

(Dott. Piero Genovesi)



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Oggetto: Parere sulla proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2021-2022.

Responsabili dell'istruttoria:

Dott. Francesco Riga (Tel. 06-5007.2644; e-mail: francesco.riga@isprambiente.it)

Dott. Alberto Sorace (tel.: 06-50072641 - e-mail: alberto.sorace@isprambiente.it)

In riferimento alla richiesta inviata da codesta Amministrazione con nota n. 35367 del 13 Maggio 2021 ed avendo preso visione della bozza di calendario venatorio regionale inoltrata (Allegato A), si comunica quanto segue.

Anzitutto pare opportuno evidenziare come la vigente normativa nazionale attribuisca alle Regioni e alle Province Autonome facoltà normativa per quanto concerne la gestione e la tutela faunistica in conformità alla L. 157/92, alle convenzioni internazionali ed alle direttive comunitarie (art. 1, c 3, L. 157/92). In questo ambito le Amministrazioni redigono, con cadenza annuale, il calendario venatorio, importante strumento di programmazione faunistico-venatoria, sentito il parere di questo Istituto (art. 18, c. 4, L. 157/92).

Tuttavia occorre osservare come le tematiche più generali attinenti alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e alla conservazione della natura e della biodiversità, rimangano di esclusiva pertinenza statale (art. 117, secondo comma, lettera s) Cost.). Da ciò deriva che nell'ambito dell'espressione di un parere su un provvedimento complesso, articolato ed importante sotto il profilo della conservazione della natura quale è il calendario venatorio regionale, che prevede una serie di prescrizioni, di vincoli ma anche di concessioni che possono indurre effetti non secondari sulla gestione e la conservazione di diversi *taxa*, lo scrivente Istituto ritenga opportuno e doveroso esprimere valutazioni critiche nei casi in cui ciò possa costituire un possibile nocumento allo stato di conservazione di determinate entità faunistiche a partire da quelle che già versano in condizioni non soddisfacenti. Ciò anche in forza della necessità di definire parametri uniformi di protezione e gestione della fauna la cui disciplina è ascrivibile alla potestà esclusiva dello Stato.

Va altresì evidenziato come lo stato di conservazione di uno stesso *taxon* possa in alcuni casi risultare anche significativamente diverso in relazione all'ambito distributivo considerato (globale, europeo, nazionale, regionale) anche in dipendenza di specifici flussi migratori nel caso degli uccelli migratori. In queste situazioni la valutazione in ordine alla cacciabilità deve tenere conto di una pluralità di fattori e di tendenze non solamente circoscritti all'ambito locale.

Di seguito vengono espresse valutazioni su alcuni temi inerenti il calendario venatorio prospettato dalla Regione Siciliana che, a parere di questo Istituto, non appaiono condivisibili sotto il profilo tecnico-scientifico. Per ciascun tema considerato si evidenziano le motivazioni che danno adito a perplessità e si suggeriscono le modifiche ritenute opportune.

L'espressione di un parere favorevole al calendario venatorio regionale da parte di questo Istituto è pertanto subordinata al recepimento da parte della Regione delle indicazioni di seguito esplicitate. Invece le questioni non trattate o non commentate in questa sede vanno considerate condivisibili nell'impostazione prospettata da codesta Amministrazione.

UCCELLI

Norme e documenti di riferimento

Per quanto riguarda le indicazioni di carattere generale circa le specie cacciabili, i periodi cacciabili, nonché le modalità del prelievo nel corso della stagione venatoria ed i limiti di carniere, ISPRA si richiama al documento *"Guida alla stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42"* trasmesso alle Amministrazioni con nota prot. n. 25495 del 28/7/2010. Tale documento è stato redatto sulla base delle informazioni scientifiche direttamente raccolte dall'Istituto e di quelle disponibili in letteratura, seguendo criteri generali di tutela della fauna richiamati dal quadro normativo vigente ed adottando un doveroso principio di precauzione che subordina l'attività venatoria alla conservazione delle specie faunistiche che rappresentano un bene rinnovabile ma non inesauribile a disposizione dell'intera collettività (legge 157/92, art. 1). In questo quadro generale, particolare attenzione viene riservata alle categorie di interesse (EN, VU, NT) delle *Red List of Birds* mondiali, europee ed italiane. Va peraltro considerato che, per alcuni *taxa*, lo stato di conservazione riportato nelle tabelle allegate alla sopramenzionata Guida può risultare non aggiornato avendo subito modifiche intervenute nel corso degli anni. In particolare lo stato di conservazione delle diverse specie in Europa (SPEC) è stato aggiornato recentemente con il documento di BirdLife International (2017) *European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities*. Di ciò ovviamente si è tenuto conto.

Come è noto la legge 157/92, così come modificata dall'art. 42 della Legge comunitaria 2009, vieta l'esercizio venatorio durante il ritorno al luogo di nidificazione, nonché durante il periodo di nidificazione e le fasi di riproduzione e dipendenza degli uccelli (art. 18, comma 1bis), coerentemente con il dettato della Direttiva 2009/147/CE. A tale riguardo per la formulazione del parere si è fatto riferimento al documento *"Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU"* (versione 2014), ufficialmente adottato dalla Commissione Europea, in cui vengono definiti i periodi di inizio e durata della riproduzione e di inizio della migrazione prenuziale per ciascuna specie cacciabile in ognuno degli Stati membri.

Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni contenute nella *"Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici"*.

Si richiama altresì la recente moratoria dell'attività venatoria alla **Tortora selvatica** indicata dal Ministero della Transizione ecologica trasmessa alle regioni con nota n. 29730 del 22 marzo 2021.

Per quanto concerne l'**Allodola** si è fatto riferimento alla recente comunicazione del Ministero della transizione ecologica inviata alle regioni con nota n. 40405 del 21 aprile 2021 relativa all'applicazione delle misure previste dal "Piano di gestione nazionale per l'**Allodola**" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 15 febbraio 2018 e reperibile sul sito <http://www.regioni.it/ambiente-energia/2018/02/19/conferenza-stato-regioni-del-15-02-2018-accordo-sullo-schema-del-piano-di-gestione-nazionale-per-lallodola-551043/>.

Infine, per quanto riguarda la data di inizio della migrazione prenuziale di **Tordo bottaccio** e **Cesena**, si è tenuto conto delle valutazioni espresse con nota ISPRA prot. 12006 del 13.03.2017, nonché della più recente comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare inviata ad ISPRA con nota n. 4666 del 4 marzo 2019.

Alla luce dei dati e delle considerazioni di cui ai riferimenti sopra indicati, si evidenzia



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

quanto segue.

Specie cacciabili

La **Tortora selvatica** (*Streptopelia turtur*) è indicata come in precario stato di conservazione (SPEC 1 in BirdLife International, 2017) e anche recenti valutazioni per la popolazione nidificante nazionale indicano che la Tortora selvatica ha registrato un moderato decremento (Rete rurale e LIPU 2020). Nelle more del completamento del piano d'azione europeo sulla specie [Fisher, Ashpole, Scallan, Carboneras, e Proud (compilers). 2018 - International Single Species Action Plan for the conservation of the European Turtle-dove *Streptopelia turtur* (2018 to 2028) European Commission Technical Report xxx-2018], che potrà fornire indicazioni più dettagliate circa le necessarie misure di conservazione da considerare, e del completamento dell'iter di approvazione del piano nazionale di gestione della specie predisposto da ISPRA e prodotto al Ministero competente, questo Istituto, anche in considerazione della nota Ministeriale citata in premessa, ritiene che debba essere prevista la sospensione del prelievo della specie per la stagione venatoria in esame.

Apertura generale della caccia prima del 2 ottobre 2021 e carniere

In merito alla prevista apertura della caccia al 20 settembre 2021 per la **Quaglia**, questo Istituto ritiene opportuna un'apertura generale della caccia programmata a tutte le specie ornitiche e di piccola selvaggina al 2 ottobre 2021. Ciò ha la finalità di favorire un più completo sviluppo degli ultimi nati per diverse specie sottoposte a prelievo venatorio, di evitare il rischio di confusione con altre specie non cacciabili e di ridurre il disturbo generato dalla presenza di un numero elevato di cacciatori sul territorio in una fase ancora delicata del ciclo biologico per diverse specie non sottoposte a prelievo venatorio. In tal modo si favorirebbe inoltre un più efficace svolgimento della vigilanza sull'attività venatoria.

Fanno eccezione a quanto sopra esplicitato il **Merlo** per il quale è accettabile il prelievo venatorio a partire dalla terza domenica di settembre ma solo da appostamento e con un carniere massimo giornaliero di 5 capi per cacciatore e le specie **Colombaccio**, **Gazza** e **Ghiandaia** per le quali in tutto il mese di settembre è possibile prevedere l'apertura anticipata della caccia per alcune giornate fisse ed esclusivamente nella forma dell'appostamento.

Tempi di chiusura della caccia

In considerazione della forte pressione venatoria a cui è sottoposta la **Beccaccia** e della maggiore vulnerabilità che contraddistingue la specie nella seconda metà dell'inverno, in particolare in presenza di avverse condizioni climatiche, ISPRA ritiene idonea per la conservazione e la razionale gestione della specie la chiusura della caccia al 31 dicembre. Una eventuale estensione del periodo cacciabile sino al 10 gennaio, periodo di inizio migrazione prenuziale secondo il documento "*Key Concepts*", dovrebbe essere subordinata ad una corretta gestione della specie basata su principi di sostenibilità e quindi una pianificazione del prelievo a partire da un'analisi dei dati dei capi abbattuti e dal monitoraggio della specie durante la



fase di svernamento e di migrazione prenuziale, attraverso l'impiego di personale qualificato. La Regione Sicilia ha attuato attività di monitoraggio invernale della specie tuttavia i conteggi sono stati effettuati solo parzialmente secondo i metodi descritti nel recente *Protocollo operativo nazionale per il monitoraggio della Beccaccia nelle aree di svernamento mediante cane da ferma -2018*" (ISPRA, Prot. n. 17370 del 19 febbraio 2018). Inoltre i dati raccolti non sono stati trasmessi allo scrivente Istituto. A causa di queste considerazioni, il prelievo può essere esteso fino al 10 gennaio ma andrebbe limitato a solo tre giornate.

Si ribadisce il convincimento secondo cui la chiusura della stagione venatoria per l'avifauna acquatica (**Alzavola, Beccaccino, Canapiglia, Codone, Fischione, Folaga, Porciglione, Gallinella d'acqua, Germano reale, Mestolone**), a giudizio di questo Istituto, debba avvenire al 20 gennaio 2022, non solo per le specie per le quali la migrazione prenuziale inizia alla III decade di gennaio, ma per tutta la comunità ornitica delle zone umide, al fine di evitare rischi di confusione e/o perturbazione per altre specie, anche non oggetto di attività venatoria, come indicato nella *"Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici"* (par. 2.6). Le zone umide sono infatti generalmente frequentate da un numero piuttosto elevato di specie e la caccia provoca inevitabilmente un disturbo anche alle specie non oggetto di attività venatoria, con il rischio di determinare l'abbandono temporaneo dell'area da parte di tali specie. Tale fenomeno ha una maggiore incidenza quando avviene nei confronti di specie in migrazione, per le quali le zone umide rappresentano aree chiave per la sosta ed il foraggiamento durante la migrazione. Il principio che sancisce la tutela delle popolazioni europee, con una maggiore attenzione ai periodi di migrazione prenuziale, implica in Italia la necessità di uniformare le date di chiusura della caccia per tale gruppo di specie particolarmente sensibile al disturbo causato dall'attività venatoria e l'interruzione della stessa presso le zone umide dalla III decade di gennaio, periodo durante il quale tali aree iniziano ad essere interessate dal passaggio di migratori. Si chiede pertanto di indicare in forma prescrittiva il suddetto termine temporale di chiusura della caccia all'avifauna acquatica nel testo del calendario venatorio regionale.

Allodola

Relativamente all'applicazione del "Piano di gestione nazionale per l'**Allodola**", richiamato nella nota Ministeriale citata in premessa, si osserva che la Regione Siciliana ha trasmesso regolarmente i dati relativi alla lettura dei tesserini venatori per le passate stagioni venatorie fino a quella 2019-2020 e ha anche ridotto a 40 individui il limite massimo di prelievo stagionale, tuttavia le informazioni trasmesse riguardo ad attività svolte per il primo obiettivo del Piano di gestione ossia il 'miglioramento dell'habitat della specie negli agro-ecosistemi', risultano poco dettagliate. S'invita quindi codesta Amministrazione ad adottare tutte le misure previste dal "*Piano di gestione nazionale per l'**Allodola***" e a fornire allo scrivente Istituto maggiori dettagli su quanto fatto finora per soddisfare le azioni del primo obiettivo del piano.

Caccia a fauna acquatica in forma vagante in gennaio

La caccia in gennaio in forma vagante fino al 20 gennaio è consentita a **Beccaccino, Gallinella d'acqua, Folaga, Porciglione, Germano reale, Alzavola, Codone, Fischione,**



Mestolone e Canapiglia limitatamente a corsi d'acqua, canali, fossi, risaie, aree umide ed entro 50 m di distanza da questi.

Misure di conservazione per l'Anatra marmorizzata

Il processo di colonizzazione spontanea della Sicilia da parte dell'**Anatra marmorizzata**, attualmente in corso, riveste un carattere di assoluta eccezionalità, considerata la rarità della specie. La circostanza che questo Anatide compaia regolarmente in alcune zone umide siciliane rappresenta un'occasione particolarmente favorevole per contribuire a migliorare lo stato di conservazione di una specie minacciata a livello globale. L'**Anatra marmorizzata**, infatti, rientra tra gli uccelli minacciati di estinzione a livello globale (classificata come Vulnerabile nelle Liste Rosse IUCN mondiali, e In Pericolo in quelle nazionali) ed è inserita nell'Allegato 3 della Convenzione di Berna e nell'Allegato 1 della Convenzione di Bonn. La specie è classificata come SPEC 1 (globalmente minacciata di estinzione, BirdLife International, 2017), è inserita tra le specie che richiedono particolari misure per la protezione degli habitat ai sensi della Direttiva 2009/147/CE ed è oggetto di un Piano d'azione europeo predisposto dall'UE. In Italia sino ad un recente passato è stata osservata in modo irregolare e generalmente con un basso numero di soggetti; a partire dal 1999 si è registrata la comparsa regolare di alcuni individui in corrispondenza di alcune piccole zone umide nel comprensorio di Mazara del Vallo, dove dal 2000 ha iniziato a nidificare con 1-2 coppie. Inoltre, a partire dal 2006 la specie ha cominciato a frequentare anche la Sicilia sud-occidentale, dove si sono accertati casi di nidificazione. Nel Piano d'azione nazionale per l'**Anatra marmorizzata**, redatto dallo scrivente Istituto nel 2007, tra le varie misure di conservazione previste rientrano alcune limitazioni dell'attività venatoria per ridurre il disturbo e il rischio di abbattimento legato alla somiglianza con altre specie cacciabili. In particolare, nel piano è stata indicata l'opportunità di escludere l'**Alzavola** dall'elenco delle specie cacciabili e di posticipare l'apertura della caccia agli uccelli acquatici a fine ottobre in un'area sostanzialmente coincidente con l'ATC TP2 e nelle aree successivamente colonizzate (ATC RG2 e SR2). Si esprime quindi apprezzamento per il recepimento di tali misure nella bozza di calendario venatorio regionale, tuttavia si ritiene che esse non debbano essere limitate agli ATC RG2 e SR2, ma debbano interessare anche l'ATC TP2, come previsto dal Piano d'azione nazionale, in quanto anche questo ATC è risultato interessato in passato dalle dinamiche di colonizzazione della Regione. .

MAMMIFERI

Il **Coniglio selvatico** è specie para-autoctona per il nostro Paese che suscita un forte interesse venatorio specialmente in Sicilia, ma che, continua a ricevere scarsa attenzione sotto il profilo gestionale. La gestione faunistico-venatoria delle popolazioni di Coniglio selvatico deve essere modulata a livello locale, potendo variare sensibilmente le condizioni demografiche delle popolazioni nel tempo. Le principali misure adottabili sono:

- monitoraggio delle popolazioni (censimenti, raccolta di indici di abbondanza relativa, controllo dei carnieri annuali, verifiche sanitarie ecc.);
- pianificazione delle densità di popolazione ammissibili localmente;
- adeguamento del periodo di caccia alle esigenze della pianificazione gestionale;
- prevenzione dei danni alle colture mediante misure dirette e indirette;



- esclusione del ripopolamento, in particolare con esemplari allevati;
- realizzazione eventuale di aree circoscritte di divieto di caccia, utilizzabili per favorire la spontanea dispersione dei conigli nei territori circostanti compatibilmente con i generali obiettivi di gestione della specie.

Particolare importanza riveste la pianificazione del prelievo che dovrebbe essere realizzato a partire dai risultati del monitoraggio delle popolazioni e dall'analisi dei carniere realizzati negli ultimi anni e sulla base:

- dell'evoluzione, da un anno all'altro, dell'indice di abbondanza relativa prima della stagione riproduttiva al fine di valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di prelievi realizzati nella stagione venatoria precedente;
- dell'evoluzione, da un anno all'altro, dell'indice di abbondanza pre-caccia, indicativo del successo riproduttivo della popolazione;
- dell'evoluzione attesa degli effettivi all'inizio della stagione riproduttiva seguente.

Gli eventi catastrofici (Mixomatosi, M.E.V., avversità climatiche, ecc.) devono ugualmente essere presi in considerazione, fino ad indurre ove opportuno un'eventuale sospensione del prelievo venatorio nei singoli ambiti di gestione o parte di essi (distretti, comuni ecc.).

Di conseguenza, per una strategia complessiva per la gestione e conservazione della specie in Sicilia, risulta particolarmente utile l'adozione del "*Protocollo di monitoraggio del Coniglio selvatico*" predisposto da codesta Amministrazione.

Per quanto concerne l'anticipo dell'apertura della caccia nel mese di settembre, si evidenzia che il Coniglio selvatico in tale periodo ha già completato il ciclo riproduttivo in relazione all'inizio del periodo di siccità estiva, tipico dei climi mediterranei, come confermato da dati sperimentali raccolti direttamente da questo Istituto. Tenuto tuttavia conto del possibile impatto indiretto dovuto al disturbo che la caccia al Coniglio può determinare su altre specie stanziali, si suggerisce di limitare il prelievo del Coniglio selvatico nel mese di settembre alle giornate previste per l'anticipazione della caccia alle specie ornitiche migratrici e di escludere il prelievo nelle aree prioritarie per la conservazione di Lepre italiana e Coturnice siciliana. Infine, come evidenziato nel Piano d'Azione del Capovaccaio, redatto da codesto Istituto nel 2009, il prelievo del Coniglio selvatico nel mese di settembre può risultare particolarmente rischioso, se effettuato con l'impiego di munizioni contenenti piombo che possono causare fenomeni di saturnismo per il rapace. Si ritiene pertanto che dovrebbe essere vietato l'impiego di munizioni contenenti piombo per la caccia al Coniglio selvatico, almeno per il mese di settembre, quando sono ancora presenti individui di Capovaccaio sul territorio siciliano.

Nel caso della **Volpe** sia il prelievo in forma vagante da parte di 1-3 cacciatori, che la caccia in squadre organizzate, con l'ausilio dei cani da seguita, dovrebbe essere autorizzato nei periodi concessi per la piccola selvaggina stanziale quindi a partire dal 2 ottobre 2021.

ATTIVITA' VENATORIA NELLE AZIENDE AGRICOLE-TURISTICHE VENATORIE E AGRICOLE-VENATORIE

In conformità alla Direttiva Habitat (D.P.R. n. 357/97, così come modificato dal D.P.R. n. 120/03), si ritiene opportuno che vengano escluse tutte le immissioni di specie alloctone per



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Systema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

la Sicilia. L'immissione di *taxa* ibridati con forme domestiche (Quaglia) dovrebbe essere consentita solo in presenza di recinzioni idonee ad impedire la fuoriuscita in natura degli individui.

Infine si evidenzia che questo Istituto ritiene che andrebbero escluse anche le immissioni di **Coniglio selvatico** sia perché gli esemplari allevati normalmente sono incrociati con la forma domestica, sia per ragioni di tipo sanitario. Per quanto concerne la corretta gestione della specie si rimanda alle indicazioni del precedente paragrafo.

PERIODO DI ADDESTRAMENTO ED ALLENAMENTO CANI

A giudizio di questo Istituto l'attività di addestramento cani dovrebbe avere inizio non prima dei primi giorni di settembre in quanto precedentemente alcune specie non hanno completato la riproduzione o vi è ancora una dipendenza dei giovani, prevedendo al contempo una limitazione negli orari consentiti (in particolare appare utile evitare la suddetta attività nel tardo pomeriggio).

MOBILITÀ DEL CACCIATORE

La scelta effettuata da codesta Amministrazione di consentire un'ampia mobilità dei cacciatori in ambito regionale per l'esercizio della caccia alla migratoria contrasta con l'esigenza di realizzare un più saldo legame del cacciatore al territorio e di fatto vanifica in gran parte le innovazioni introdotte dalla legge n. 157/92 in materia di disciplina dell'attività venatoria. Anche nel caso della caccia alla fauna migratoria, infatti, il coinvolgimento del cacciatore nella gestione dell'ambiente e del patrimonio faunistico deve essere considerato un obiettivo primario e deve essere perseguito attraverso forme di programmazione della mobilità del cacciatore sul territorio, analogamente a quanto previsto per la gestione della fauna stanziale.

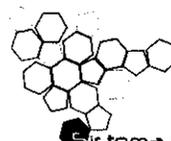
La necessità di limitare la mobilità di chi pratica l'esercizio venatorio nei confronti dell'avifauna migratoria appare particolarmente evidente nel caso degli ATC che comprendono le piccole isole circumsiciliane; qui, in corrispondenza dei picchi di migrazione si possono verificare concentrazioni particolarmente elevate di cacciatori, con possibili conseguenze negative a carico delle popolazioni in transito migratorio.

Ai sensi dell'art. 19-bis del D.Lgs. n. 74/2017 inerente la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali al processo di misurazione delle *performances* organizzative, questo Istituto ha adottato un modello di scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utente. Si chiede cortesemente a codesta Amministrazione di compilare il questionario inerente il gradimento dei servizi erogati da ISPRA in relazione alla presente pratica collegandosi al seguente link <https://survey.isprambiente.it/index.php/585868?lang=it>), selezionando la struttura BIO-CFN, servizio erogato: Pareri tecnici.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL
PATRIMONIO FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE
DANNI E IMPATTI

(Dott. Roberto Cocchi)

n.1 allegato
Rif. int. 24684/2021